



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni **N. 6**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TRATTAMENTO ECONOMICO E
REGIME PREVIDENZIALE DEI/DELLE CONSIGLIERI/CONSIGLIERE

- presentato dal Presidente del Consiglio Paccher -

Relatore:
Mirko Bisesti
Presidente della Commissione

Trento, 14 ottobre 2024

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 26 settembre e 14 ottobre 2024, il disegno di legge n. 6: Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere (*presentato dal Presidente del Consiglio regionale Paccher*).

Nella seduta del 26 settembre 2024, il proponente Presidente Paccher spiega che l'iniziativa legislativa, frutto di un percorso iniziato nella scorsa Legislatura, è intesa a introdurre un sistema previdenziale puramente contributivo per i Consiglieri regionali: mentre il sistema vigente prevede il versamento della quota contributiva nel fondo complementare indicato dal Consigliere, quello proposto prevede che il Consiglio regionale trattenga le quote e le versi periodicamente al bilancio della Regione, rimanendo così nelle casse pubbliche.

Il proponente fornisce poi vari dettagli sugli aspetti dell'iniziativa, tra i quali la questione della tassazione dei contributi e della loro restituzione, la facoltà di completare i periodi di contribuzione, la reversibilità dell'indennità, l'età richiesta per il conseguimento del diritto all'indennità differita e la possibilità di riscattare l'ultimo anno della scorsa Legislatura.

Intervengono i Consiglieri Valduga, Foppa, Kaswalder (che sostituisce la Consigliera Bosin), Soini, Rieder e Calzà formulando anche alcune domande, alle quale risponde il proponente.

Nella seduta del 14 ottobre 2024, in discussione generale, la Consigliera Foppa riferisce di aver presentato degli emendamenti sul cumulo delle pensioni e sulla possibilità di ottenere l'indennità differita all'età di 60 anni (prot. 3187/1 e 3187/2), sottolinea inoltre l'importanza di prevedere l'opzione di poter scegliere di rimanere nel sistema vigente e di avere per tutti i Consiglieri una medesima posizione INPS.

Il Consigliere Köllensperger (che sostituisce la Consigliera Rieder) riferisce in particolare di non condividere la possibilità di ottenere l'indennità all'età di 60 anni e di poter optare per il riscatto.

Il Consigliere Kaswalder (che sostituisce la Consigliera Bosin) sottolinea il risparmio che si otterrà sulla tassazione dei contributi e il fatto che con il sistema proposto le somme verranno accantonate nel bilancio regionale.

Le Consigliere Foppa, Maule (che sostituisce il Consigliere Valduga) e Calzà, nel rilevare che la tematica avrebbe richiesto tempistiche e modalità di trattazione diverse, sottolineano la necessità di affrontare l'argomento nella maniera più trasparente possibile, sia per i Consiglieri che per i cittadini stessi, affinché anche questi ultimi possano avere informazioni precise e comprensibili al riguardo. La Consigliera Masè condivide questa necessità, evidenziando l'importanza di non alimentare demagogie.

In sede di replica, il proponente rinnova la sua disponibilità ai gruppi consiliari a confrontarsi in tempi utili per la discussione in Aula. Preso atto di quanto emerso, presenta un emendamento che prevede per il Consigliere l'opzione di mantenere il sistema vigente (prot. 3454).

Chiusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 6/XVII è approvato con 5 voti favorevoli (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè e Stauder) e 5 astensioni (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule e Rohrer). Nella seduta i Consiglieri Amhof e Stauder sostituiscono rispettivamente i Consiglieri Pamer e Schuler.

In discussione articolata intervengono i Consiglieri Foppa e Köllensperger, che riferisce di condividere gli emendamenti presentati.

Gli emendamenti all'articolo 1 vengo posti in distinte votazioni: l'emendamento prot. 3187/1 risulta respinto con 5 voti favorevoli (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule e Rohrer) e 5 contrari (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè e Stauder); l'emendamento prot. n. 3187/2 risulta approvato con 6 voti

favorevoli (Calzà, Foppa, Kaswalder, Köllensperger, Maule e Rohrer) e 5 contrari (Bisesti, Amhof, Masè, Soini e Stauder).

In assenza di ulteriori interventi, l'articolo 1 come emendato è approvato con 6 voti favorevoli (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini e Stauder) e 5 astensioni (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule e Rohrer).

L'emendamento all'articolo 2 (prot. 3458) è approvato all'unanimità.

In assenza di interventi, l'articolo 2 come emendato e gli articoli 3 e 4, posti in distinte votazioni, sono approvati rispettivamente con 6 voti favorevoli (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini e Stauder) e 5 astensioni (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule e Rohrer).

In sede di dichiarazione di voto la Consigliera Foppa sottolinea l'importanza di mantenere l'età pensionabile a 64 anni ed esprime la sua soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento riguardo all'opzione di rimanere nel sistema vigente.

Il Consigliere Köllensperger, in considerazione delle modifiche introdotte con gli emendamenti, riferisce che esprimerà voto di astensione anziché voto contrario, riservandosi comunque di esaminare l'ulteriore documentazione messa a disposizione.

Le Consigliere Calzà e Maule anticipano il loro voto di astensione, per approfondire la tematica.

In assenza di ulteriori interventi, il disegno di legge n. 6/XVII è approvato con 6 voti favorevoli (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini e Stauder) e 5 astensioni (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule e Rohrer).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

DISEGNO DI LEGGE N. 6/XVII

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE DEI/DELLE CONSIGLIERI/CONSIGLIERE

TESTO DEL PRESENTATORE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Articolo 1

Modifiche alle leggi regionali 21 settembre 2012, n. 6 e 11 luglio 2014, n. 5 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle Consiglieri/Consigliere

1. Alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 2-ter dell'articolo 2 è abrogato;
- b) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

“Articolo 7

Trattamento economico a carattere previdenziale per i/le Consiglieri/Consigliere eletti/e nella XVII e nelle successive Legislature

1. Ai/Alle Consiglieri/Consigliere eletti/elette per la prima volta nella XVII Legislatura e nelle successive Legislature spetta, a carico del bilancio del Consiglio regionale, dopo la cessazione dal mandato, un trattamento economico a carattere previdenziale in forma di indennità differita o di indennità differita indiretta o di reversibilità, in conformità alle norme contenute nell'articolo 1, commi 965 e 966, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e successive modificazioni, e all'Intesa sancita, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento

Articolo 1

Modifiche alle leggi regionali 21 settembre 2012, n. 6 e 11 luglio 2014, n. 5 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle Consiglieri/Consigliere

1. Idem.

- a) idem;
- b) idem;

e di Bolzano (rep. n. 56/CSR del 3 aprile 2019), in materia di rideterminazione della disciplina dei trattamenti previdenziali e dei vitalizi in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di Presidente, di Assessore/Assessora o di Consigliere/Consigliera regionale.

2. Con effetto dalla data di decorrenza del trattamento economico a carattere previdenziale per i/le Consiglieri/Consigliere eletti/e nella XVII e nelle successive Legislature, il versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 5 (Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5, e successive modificazioni, è soppresso.”;

c) dopo l'articolo 7 sono inseriti i seguenti articoli:

“Articolo 7-bis

Indennità differita e trattenute sull'indennità consiliare

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), e comma 4, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, ai/alle Consiglieri/Consigliere regionali, cessati/e dal mandato, spetta un'indennità differita, corrisposta in dodici mensilità, determinata sulla base del sistema di calcolo contributivo come definito dalla presente legge.

2. Al fine di corrispondere l'indennità differita di cui al comma 1, sull'indennità consiliare mensile lorda è operata una trattenuta, quale contributo obbligatorio previsto nella misura stabilita dall'articolo 7-quinquies, comma 3. Tali contributi, accantonati nel bilancio del Consiglio regionale, vengono trasferiti periodicamente al bilancio regionale ai

c) dopo l'articolo 7 sono inseriti i seguenti articoli:

“Articolo 7-bis

Indennità differita e trattenute sull'indennità consiliare

Idem.

fini della riduzione, per gli effetti di cui al comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione), e successive modificazioni, degli oneri previsti dalle leggi regionali e relativi regolamenti attuativi inerenti le indennità e la previdenza dei/delle Consiglieri/Consigliere ed ex Consiglieri/Consigliere regionali, e pertanto del trattamento economico a carattere previdenziale in forma di indennità differita o di indennità differita indiretta o di reversibilità.

3. In caso di opzione per la conservazione del trattamento economico presso l'amministrazione di appartenenza ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), e successive modificazioni, il/la Consigliere/Consigliera ha la facoltà di versare mensilmente i contributi, nella misura di cui al comma 2, per ottenere la maturazione dell'indennità differita relativa al periodo per cui ha avuto effetto la predetta opzione.

4. L'indennità differita di cui alla presente legge è soggetta a rivalutazione annuale e automatica. Al solo fine della rivalutazione si applica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione prevista per l'anno di riferimento dal decreto indicato all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e successive modificazioni, con esclusione di ogni conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. La medesima percentuale è riconosciuta secondo il meccanismo di indicizzazione stabilito all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, tenuto conto delle fasce di importo dei trattamenti pensionistici e delle corrispondenti percentuali di rivalutazione stabilite

all'articolo 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e con leggi dello Stato.

Articolo 7-ter

Diritto all'indennità differita, versamento, restituzione e ripristino dei contributi

1. I/Le Consiglieri/Consigliere regionali cessati/e dal mandato, in attuazione dei principi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, conseguono il diritto all'indennità differita al compimento dell'età fissata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), e successive modificazioni, per i contributivi puri che abbiano maturato il diritto alla pensione anticipata nella gestione separata e a seguito dell'esercizio del mandato assembleare per almeno cinque anni, anche non consecutivi, nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

2. Per ogni anno di mandato assembleare oltre il quinto anno, l'età richiesta per il conseguimento del diritto è diminuita di un anno, fino al limite di cinque anni di diminuzione e fino all'età minima di sessanta anni.

3. Ai fini del calcolo della durata del mandato, la frazione di anno si computa come anno intero, purché corrisponda ad almeno sei mesi ed un giorno. Tale frazione non ha effetti se la durata è di sei mesi o inferiore.

4. I/Le Consiglieri/Consigliere regionali che abbiano esercitato il mandato e versato i contributi per almeno 30 mesi, anche nei casi di sostituzione temporanea di altro/a Consigliere/Consigliera, possono versare, entro il termine di 180 giorni da quello in cui è cessata la corresponsione dell'indennità consiliare, le quote di contribuzione calcolate nella misura

Articolo 7-ter

Diritto all'indennità differita, versamento, restituzione e ripristino dei contributi

1. Idem.

2. Abrogato.

3. Idem.

4. Idem.

dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva lorda per il tempo occorrente al completamento del quinquennio, individuato nel numero di 60 mensilità, equivalente al numero delle mensilità di un'intera Legislatura. Non sono ammessi a contribuzione volontaria i/le Consiglieri/Consigliere regionali la cui elezione o nomina è stata annullata.

5. Per i contributi versati dai/dalle Consiglieri/Consigliere regionali, a decorrere dalla XVII Legislatura non è ammessa la restituzione ai medesimi. La restituzione è possibile solo nel caso in cui gli stessi abbiano versato i contributi per un periodo inferiore al periodo minimo necessario per il conseguimento del diritto all'indennità differita e solo per le quote di contribuzione calcolate nella misura dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva lorda e degli interessi legali.

5. Idem.

6. Qualora i/le Consiglieri/Consigliere regionali, rieletti/e in successive Legislature, abbiano in precedenza svolto un mandato per un periodo inferiore all'intera Legislatura ed abbiano richiesto e ottenuto la restituzione dei contributi versati, possono riversare al Consiglio regionale tali contributi, che vengono trattati ai sensi del comma 4, al fine di ottenere il ripristino dei periodi di mandato svolti per il ricalcolo del montante contributivo. Il riversamento dell'importo di detti contributi dovrà essere effettuato calcolando gli interessi legali.

6. Idem.

*Articolo 7-quater
Sistema contributivo*

1. L'indennità a carattere differito è determinata con il metodo di calcolo contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione di cui alla Tabella A dell'Allegato 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 247 (Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio

*Articolo 7-quater
Sistema contributivo*

Idem.

2007 su previdenza, lavoro e competitività, per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale), e successive modificazioni, come rideterminato ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge n. 335 del 1995, e successive modificazioni, correlato all'età del/della Consigliere/Consigliera regionale alla data del conseguimento del diritto alla predetta indennità.

2. Per le frazioni di anno si applica un incremento pari al prodotto tra un dodicesimo della differenza tra il coefficiente di trasformazione dell'età immediatamente superiore e il coefficiente dell'età inferiore a quella del/della Consigliere/Consigliera e il numero di mesi.

Articolo 7-quinquies

Montante contributivo individuale

1. In corrispondenza con il sistema contributivo INPS per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, il montante contributivo individuale è determinato applicando alla base imponibile contributiva l'aliquota corrispondente alla somma delle quote contributive a carico del/della Consigliere/Consigliera e del Consiglio regionale previste al comma 3. La contribuzione così ottenuta, aumentata nella misura di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), e successive modificazioni, si rivaluta, su base composta, al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 4.

2. Per base imponibile contributiva si intende l'indennità consiliare lorda nella misura di cui all'articolo 2, comma 1, con esclusione del rimborso spese forfettario

Articolo 7-quinquies

Montante contributivo individuale

Idem.

per l'esercizio del mandato e di qualsiasi ulteriore indennità di funzione.

3. La quota di contributo a carico dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali è calcolata nella misura dell'8,80 per cento della base imponibile contributiva lorda. La quota a carico del Consiglio regionale è pari a 2,75 volte la quota a carico dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali.

4. Il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare. In occasione delle revisioni della serie storica del PIL operate dall'ISTAT il tasso di variazione da considerare ai fini della rivalutazione del montante contributivo è quello relativo alla serie preesistente anche per l'anno in cui si verifica la revisione e quello relativo alla nuova serie per gli anni successivi.”;

d) al comma 2 dell'articolo 8 le parole: “spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7” sono sostituite dalle seguenti: “spetta il trattamento economico a carattere previdenziale in base alle rispettive disposizioni regionali di volta in volta in vigore per i/le Consiglieri/Consigliere regionali”;

e) al comma 1 dell'articolo 9 le parole: “spetta il trattamento economico a carattere previdenziale determinato con il sistema contributivo di cui all'articolo 7”

d) idem;

e) idem;

sono sostituite dalle seguenti: “spetta il trattamento economico a carattere previdenziale in base alle rispettive disposizioni regionali di volta in volta in vigore per i Consiglieri regionali”;

f) il comma 6 dell'articolo 10 è abrogato;

f) idem;

g) l'articolo 11 è sostituito dal seguente:

g) idem;

“Articolo 11

Decorrenza dell'indennità differita

1. L'indennità differita dei/delle Consiglieri/Consigliere regionali di cui all'articolo 7-bis è corrisposta a partire dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale il/la Consigliere/Consigliera regionale cessato/a dal mandato ha versato i necessari contributi e ha compiuto l'età richiesta per conseguire il diritto, ai sensi dell'articolo 7-ter.

2. Nel caso in cui il/la Consigliere/Consigliera regionale, alla data della cessazione del mandato, sia già in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7-ter, l'indennità differita è corrisposta a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di cessazione del mandato.

3. Nel caso di cessazione del mandato per fine Legislatura, coloro che abbiano già maturato il diritto all'indennità differita percepiscono la stessa con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della fine della Legislatura.”;

h) l'articolo 12 è sostituito dal seguente:

h) idem;

“Articolo 12

Sospensione e suoi effetti

1. Se i/le Consiglieri/Consigliere regionali, cessati/cessate dal mandato, rientrano a far parte del Consiglio regionale, il pagamento dell'indennità

differita di cui eventualmente già godono resta sospeso per tutta la durata del nuovo mandato consiliare. Alla cessazione di quest'ultimo, gli ulteriori contributi versati dal/dalla Consigliere/Consigliera in relazione allo svolgimento del mandato concorrono a formare un nuovo e distinto montante rivalutato ai sensi dell'articolo 7-*quinquies*, che viene trasformato applicando i coefficienti di trasformazione corrispondenti all'età anagrafica del/della Consigliere/Consigliera alla data di cessazione dell'ultimo mandato. L'importo complessivo spettante è quindi determinato dalla somma di ogni indennità differita calcolata separatamente.

2. Il pagamento dell'indennità differita resta, altresì, sospeso nel caso in cui il/la titolare venga eletto/eletta al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, al Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol o ad altro Consiglio regionale.

3. I periodi di sospensione dell'erogazione dell'indennità consiliare non possono essere coperti con contributi volontari e non sono computabili agli effetti dell'indennità differita.

4. In caso di periodi di contribuzione non consecutivi, se non si è ancora maturato il diritto conseguente al completamento del versamento minimo dei contributi e al raggiungimento dell'età richiesta, per determinare l'indennità differita si calcola un unico montante contributivo, rivalutando di anno in anno i versamenti effettuati. In caso contrario, vale a dire se si è già maturato il diritto a seguito del completamento del versamento minimo dei contributi e si è raggiunta l'età richiesta, il trattamento indennitario differito si calcola sommando il trattamento già determinato in precedenza, anche se non erogato, a quello risultante dalla rivalutazione dei

montanti originati dalla successiva contribuzione.”;

i) dopo l'articolo 12 è inserito il seguente:

“Articolo 12-*bis*

Esclusione dell'indennità differita

1. In attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, e successive modificazioni, l'indennità differita è esclusa, ai sensi degli articoli 28 e 29 del codice penale, se il/la titolare del trattamento in godimento è condannato/a, in via definitiva, per uno dei delitti di cui al libro II (Dei delitti in particolare), titolo II (Dei delitti contro la pubblica amministrazione) del codice penale e la condanna ha comportato l'interdizione dai pubblici uffici. L'esclusione decorre dalla data di passaggio in giudicato della sentenza e ha durata pari a quella dell'interdizione.

2. L'esclusione di cui al comma 1 si applica, altresì, al condannato, in via definitiva, per uno dei delitti di cui agli articoli 416-*bis*, 416-*bis*.1 e 416-*ter* del codice penale, con decorrenza dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna.

3. Contestualmente alla presentazione della domanda volta ad ottenere l'indennità differita, il/la beneficiario/beneficiaria è tenuto/a ad autocertificare al/alla Presidente del Consiglio regionale, la sussistenza o la non sussistenza di condanne di cui ai commi 1 e 2. L'autocertificazione ha carattere permanente sino all'eventuale certificazione successiva e contraria. Il/La beneficiario/beneficiaria è tenuto/tenuta a comunicare immediatamente tutti i casi in cui lo stato certificato con l'autocertificazione precedente subisce una variazione. Per disposizione dell'Ufficio di Presidenza, la competente struttura del Consiglio regionale può procedere in ogni momento, presso il casellario giudiziale,

i) idem;

alla verifica della sussistenza di condanne, procedendo al recupero delle eventuali somme percepite indebitamente a decorrere dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna.”;

j) l'articolo 13 è sostituito dal seguente:

“Articolo 13

Sequestro e pignoramento dell'indennità differita diretta, indiretta o di reversibilità

1. L'indennità differita diretta, indiretta o di reversibilità è assoggettabile a sequestro e pignoramento nei limiti stabiliti dall'articolo 545 del codice di procedura civile.”;

j) idem;

k) l'articolo 14 è sostituito dal seguente:

“Articolo 14

Indennità differita indiretta o di reversibilità

1. In caso di morte del/della titolare dell'indennità differita diretta o del/della Consigliere/Consigliera regionale, che abbia già maturato il diritto all'indennità differita, la stessa viene riservata, a seguito di istanza presentata improrogabilmente, a pena di decadenza, entro 12 mesi dalla data del decesso, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo al decesso, a favore:

a) del/della coniuge superstite, finché resta nello stato vedovile, purché non sia stata pronunciata sentenza di separazione a lui/lei addebitabile passata in giudicato. Si applica l'articolo 9 della legge 1° dicembre 1970, n. 898 (Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio), e successive modificazioni. Nell'eventualità di un concorso tra il/la coniuge divorziato/a e il/la coniuge superstite per l'attribuzione dell'indennità differita indiretta o di reversibilità, questa o la quota della medesima è corrisposta, su istanza del/della coniuge divorziato/a e a condizione che lo stesso/la stessa goda di un assegno di mantenimento, in

k) idem;

- base alla pronuncia del Tribunale che determina le quote spettanti;
- b) della parte dell'unione civile di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76 (Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze), e successive modificazioni, finché non diventi parte di una nuova unione civile o contragga matrimonio, purché non sia stata manifestata la volontà di scioglimento;
- c) dei/delle figli/figlie legittimi/legittime, o legittimati/legittimate, o adottivi/adottive, o naturali riconosciuti/riconosciute, o giudizialmente dichiarati/dichiarate, finché minorenni;
- d) dei/delle figli/figlie di cui alla lettera c) anche se maggiorenni, purché studenti sino al compimento del ventiseiesimo anno di età, o inabili al lavoro in modo permanente, a carico dell'ex Consigliere/Consigliera deceduto/a.

2. Il diritto all'indennità differita indiretta o di reversibilità si estingue con il decesso delle persone che ne hanno beneficiato al momento della morte del/della Consigliere/Consigliera regionale.

3. Le condizioni per la concessione dell'indennità differita indiretta o di reversibilità devono sussistere al momento del decesso del/della Consigliere/Consigliera regionale. Qualora vengano a cessare, l'assegno è revocato.

4. Qualora uno dei/delle beneficiari/beneficarie dell'indennità differita indiretta o di reversibilità entri a far parte del Parlamento europeo, del Parlamento nazionale, del Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol o di altro Consiglio regionale, il pagamento dell'assegno resta sospeso per tutta la durata

dell'esercizio del mandato ed è ripristinato alla cessazione di questo.

5. L'indennità differita indiretta o di reversibilità di cui alla presente legge è soggetta a rivalutazione annuale e automatica. Al solo fine della rivalutazione si applica la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione prevista per l'anno di riferimento dal decreto indicato all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e successive modificazioni, con esclusione di ogni conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. La medesima percentuale è riconosciuta secondo il meccanismo di indicizzazione stabilito all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, tenuto conto delle fasce di importo dei trattamenti pensionistici e delle corrispondenti percentuali di rivalutazione stabilite all'articolo 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e con leggi dello Stato.”;

1) dopo l'articolo 14 sono inseriti i seguenti articoli:

“Articolo 14-*bis*

Misura dell'indennità differita indiretta o di reversibilità

1. L'ammontare dell'indennità differita indiretta o di reversibilità a favore del/della coniuge, dei/delle figli/figlie o degli altri aventi diritto è stabilita in una percentuale dell'indennità differita o liquidata, o che sarebbe spettata al/alla Consigliere/Consigliera regionale al momento del decesso, secondo le seguenti misure:

- a) al/alla coniuge o alla parte dell'unione civile superstite senza figli aventi diritto all'indennità differita: 60 per cento;
- b) al/alla coniuge o alla parte dell'unione civile superstite con figli aventi diritto

1) idem;

- all'indennità differita: 60 per cento, con aumento progressivo del 20 per cento per ogni figlio fino alla concorrenza del 100 per cento;
- c) al/alla figlio/figlia superstite avente diritto all'indennità differita: 60 per cento; quando i figli siano più di uno, l'indennità differita è aumentata del 20 per cento per ogni unità successiva fino ad un massimo del 100 per cento ed è ripartita tra di essi in parti uguali.

Articolo 14-ter

Condizioni per l'attribuzione dell'indennità differita indiretta

1. Qualora il decesso del/della Consigliere/Consigliera regionali avvenga per causa di servizio, l'attribuzione della quota di indennità differita compete ai beneficiari anche se il/la deceduto/deceduta non fosse in possesso dei requisiti richiesti per il conseguimento dell'indennità differita, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si è verificato il decesso. Nella determinazione dell'indennità si considera raggiunto il possesso dei requisiti minimi per il percepimento dell'indennità differita. Nel caso in cui il decesso avvenga nel secondo o nei successivi mandati l'indennità differita è commisurata ai contributi effettivamente versati.

Articolo 14-quater

Non cumulabilità con emolumenti percepiti in relazione a nomine o incarichi conferiti o deliberati dalla Provincia/Regione

1. L'indennità differita mensile non è cumulabile con emolumenti percepiti in relazione a nomine o incarichi conferiti o deliberati da parte della Regione o di una delle Province di Trento e Bolzano, nonché a cariche elettive o di governo presso gli enti locali qualora gli stessi siano superiori, su base mensile lorda, al 60 per cento dell'indennità consiliare lorda maggiorata dell'importo del rimborso spese forfettario per l'esercizio

del mandato previsto per i/le Consiglieri/Consigliere regionali. La somma eccedente tale limite viene trattenuta, sull'indennità differita mensile, dal Consiglio regionale. Al fine di consentire detta trattenuta, ciascun/ciascuna

beneficiario/beneficiaria è tenuto/tenuta a comunicare al/alla Presidente del Consiglio regionale, entro il mese successivo al verificarsi dell'evento, l'eventuale godimento di emolumenti eccedenti il limite di cui al presente articolo.”.

2. Alla fine del comma 1 dell'articolo 5 (Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente periodo:

“Con effetto dalla data di decorrenza del trattamento economico a carattere previdenziale per i/le Consiglieri/Consigliere eletti/e nella XVII e nelle successive Legislature ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, il versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare ai sensi del presente articolo è soppresso.”.

Articolo 2

Disposizioni transitorie

1. A tutti/tutte i/le Consiglieri/Consigliere in carica all'entrata in vigore della presente

2. Idem.

Articolo 2

Disposizioni transitorie

1. Idem.

legge è data facoltà, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge, di optare irrevocabilmente per il riconoscimento, ai fini del trattamento economico a carattere previdenziale introdotto dalla presente legge a carico del Consiglio regionale sotto forma di indennità differita oppure di indennità differita indiretta o di reversibilità, del periodo della XVII Legislatura per il quale il versamento dei contributi a carico del Consiglio regionale in favore della previdenza complementare ai sensi della legge regionale n. 5/2014 non è ancora avvenuto. Tale facoltà è data indipendentemente dal diritto del/della Consigliere/Consigliera a tale contribuzione e dall'entità della stessa, con contestuale perdita del medesimo diritto, qualora acquisito. L'esercizio del diritto di opzione comporta l'obbligo di restituzione dei contributi trattenuti sull'indennità consiliare per il periodo interessato e versati in favore della previdenza complementare ai sensi della legge regionale n. 5/2014. La restituzione avviene d'ufficio mediante trattenute mensili effettuate sull'indennità consiliare in numero e in misura pari ai versamenti predetti.

2. A tutti/tutte i/le Consiglieri/Consigliere in carica all'entrata in vigore della presente legge che erano anche membri del Consiglio

2. Idem.

regionale nella XVI Legislatura, è data facoltà, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge, di optare irrevocabilmente per il riconoscimento, ai fini del trattamento economico a carattere previdenziale introdotto dalla presente legge a carico del Consiglio regionale sotto forma di indennità differita oppure di indennità differita indiretta o di reversibilità, del periodo della XVI Legislatura per il quale il versamento dei contributi a carico del Consiglio regionale in favore della previdenza complementare ai sensi della legge regionale n. 5/2014 non è ancora avvenuto. Tale facoltà è data indipendentemente dal diritto del/della Consigliere/Consigliera a tale contribuzione e dall'entità della stessa, con contestuale perdita del medesimo diritto, qualora acquisito. L'esercizio del diritto di opzione comporta l'obbligo di restituzione dei contributi trattenuti sull'indennità consiliare per il periodo interessato e versati in favore della previdenza complementare ai sensi della legge regionale n. 5/2014. La restituzione avviene d'ufficio mediante trattenute mensili effettuate sull'indennità consiliare in numero e in misura pari ai versamenti predetti.

3. In relazione ai commi 1 e 2, i/le Consiglieri/Consigliere la cui indennità consiliare era assoggettata alla riduzione di

3. Idem.

cui all'articolo 2, comma 2-ter, della legge regionale n. 6/2012 sono tenuti al pagamento dei contributi per il periodo interessato in misura pari alla differenza tra i contributi effettivi da rifondere al Consiglio regionale e i contributi dovuti, qualora non trovasse applicazione la predetta riduzione dell'indennità consiliare. La corresponsione avviene d'ufficio tramite trattenute mensili effettuate sull'indennità consiliare in numero corrispondente ai mesi del periodo interessato.

4. I contributi restituiti ai sensi dei commi 1 e 2 e quelli corrisposti ai sensi del comma 3, sono riconosciuti, per il periodo contributivo di riferimento della XVII e/o XVI Legislatura, a tutti gli effetti come contributo obbligatorio ovvero come quota contributiva a carico del/della Consigliere/Consigliera regionale per il trattamento economico a carattere previdenziale a carico del bilancio del Consiglio regionale sotto forma di indennità differita ovvero di indennità differita indiretta o di reversibilità ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 6/2012 e sono incamerati a favore del bilancio del Consiglio regionale.

5. Gli importi residui da versare alla previdenza complementare ai sensi della legge regionale n. 5/2014, per effetto dell'adeguamento di cui all'articolo 2,

4. Idem.

5. Idem.

comma 1-*bis*, ultimo periodo, della legge regionale n. 6/2012, sono trasferiti direttamente al/alla beneficiario/beneficiaria.

6. Per i Consiglieri/le Consigliere in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini del conseguimento del diritto all'indennità differita, si prescinde dal requisito della durata minima di esercizio del mandato assembleare, di cui al nuovo articolo 7-*ter*, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera c).

6. Idem.

6-*bis*. I Consiglieri/le Consigliere in carica alla data di entrata in vigore della presente legge hanno la facoltà di optare irrevocabilmente entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge e limitatamente all'intero restante periodo della XVII Legislatura per il mantenimento del versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 5 (Soppressione del trattamento economico a carattere previdenziale e versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare) della legge regionale 11 luglio 2014, n. 5, e successive modificazioni. In caso di opzione per il mantenimento del versamento della contribuzione a favore della previdenza complementare di cui al primo periodo trovano applicazione le

disposizioni contenute nella legge regionale n. 5 del 2014 nel testo vigente fino all'entrata in vigore della presente legge. L'esercizio dell'opzione esclude nei confronti dell'interessato per tutta la durata della XVII Legislatura l'applicazione delle disposizioni inerenti al trattamento economico a carattere previdenziale introdotte all'articolo 1, comma 1, lettere b) e seguenti dalla presente legge.

Articolo 3*Copertura finanziaria*

1. Si provvede all'applicazione della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale e della Regione.

Articolo 4*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 3*Copertura finanziaria*

Idem.

Articolo 4*Entrata in vigore*

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 6**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum Gesetzentwurf

ÄNDERUNG DER REGIONALGESETZE BETREFFEND DIE WIRTSCHAFTLICHE
BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG DER REGIONALRATSABGEORDNETEN

- eingebracht vom Präsidenten des Regionalrates Paccher -

Referent:
Mirko Bisesti
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 14. Oktober 2024

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in ihrer Sitzung vom 14. Oktober 2024 den Gesetzentwurf Nr. 6 „Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten“ (*eingbracht vom Präsidenten des Regionalrates Paccher*).

In der Sitzung vom 26. September 2024 erläuterte der Einbringer, dass die Gesetzesinitiative das Ergebnis eines in der letzten Legislaturperiode eingeleiteten Prozesses ist und darauf abzielt, ein rein beitragsbezogenes Rentensystem für Regionalratsabgeordnete einzuführen. Während das derzeitige System die Einzahlung von Beiträgen in einen von jedem Abgeordneten frei gewählten Zusatzrentenfonds vorsieht, werden die Beiträge nach dem neuen System vom Regionalrat einbehalten und regelmäßig dem Haushalt der Region überwiesen, sodass sie in den öffentlichen Kassen verbleiben.

Anschließend ging der Einbringer auf einzelne Aspekte ein, wie etwa die Besteuerung der Beiträge, die Nachzahlung zur Vervollständigung von Beitragszeiträumen, die Übertragbarkeit der Entschädigung, das erforderliche Alter für den Erwerb des Anspruchs auf die später auszahlende Entschädigung und den Nachkauf der Beiträge für das letzte Jahr der letzten Legislaturperiode.

Die Abgeordneten Valduga, Foppa, Kaswalder (in Vertretung von Frau Abg. Bosin), Soini, Rieder und Calzà stellten Fragen, auf die der Einbringer antwortete.

In der Sitzung vom 14. Oktober 2024 folgte die Generaldebatte. Frau Abg. Foppa informierte, dass sie Änderungsanträge zur Abschaffung der Anhäufung von Renten und des Erwerbs des Anspruchs auf den Bezug der später auszahlenden Entschädigung im Alter von 60 Jahren eingereicht hatte (Prot. Nr. 3187/1 und 3187/2); ihr wäre es wichtig, dass die Wahlmöglichkeit besteht, auch im derzeitigen System zu verbleiben. Sie wünschte allerdings, dass auch die Abgeordneten ins Rentensystem des INPS eingegliedert werden.

Abg. Köllensperger (in Vertretung von Frau Abg. Rieder) sprach sich gegen den Erwerb des Anspruchs auf die später auszahlende Entschädigung im Alter von 60 Jahren.

Abg. Kaswalder (in Vertretung von Frau Abg. Bosin) hob die Einsparungen bei der Besteuerung der Beiträge und den Verbleib der Beiträge im Haushalt der Region hervor.

Für die Abg. Foppa, Maule (in Vertretung von Abg. Valduga) und Calzà hätte man im Umgang mit diesem Sachbereich einen anderen Ablauf und eine andere Vorgehensweise gebraucht. Für sie sei es notwendig, sowohl gegenüber den Betroffenen als auch gegenüber den Bürgern so transparent wie möglich damit zu verfahren sowie präzise und verständlich darüber zu informieren. Frau Abg. Masè stimmte darin überein: Ihr sei es wichtig, keine Demagogie zu betreiben.

In seiner Replik erklärte sich der Einbringer gegenüber den Fraktionen gerne bereit, sich vor der Beratung im Plenum mit ihnen auseinanderzusetzen. Unter Berücksichtigung der Beobachtungen der Kommission reichte er einen Änderungsantrag ein, damit die Wahlmöglichkeit sichergestellt wird, im derzeitigen System zu verbleiben.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 6/XVII abgestimmt, der bei 5 Jastimmen (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè und Stauder) und 5 Enthaltungen (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rohrer) genehmigt wurde. Abg. Amhof und Stauder vertreten jeweils die Abg. Pamer und Schuler.

Im Rahmen der Artikeldebatte sprachen Frau Foppa und Herr Köllensperger. Letzterer befürwortete die Änderungsanträge.

Über die beiden Änderungsanträge zum Artikel 1 wurde nacheinander abgestimmt: Der Änderungsantrag Prot. Nr. 3187/1 wurde mit 5 Jastimmen (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rohrer) und 5 Gegenstimmen (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè und Stauder) abgelehnt; der

Änderungsantrag Prot. Nr. 3187/2 wurde mit 6 Jastimmen (Calzà, Foppa, Kaswalder, Köllensperger, Maule und Rohrer) und 5 Gegenstimmen (Bisesti, Amhof, Masè, Soini und Stauder) genehmigt.

In Ermangelung weiterer Wortmeldungen wurde der Artikel 1 in der abgeänderten Fassung mit 6 Jastimmen (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini und Stauder) und 5 Enthaltungen (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rohrer) genehmigt.

Der Änderungsantrag zum Artikel 2 (Prot. Nr. 3458) wurde einstimmig genehmigt.

In Ermangelung weiterer Wortmeldungen wurden der Artikel 2 in der abgeänderten Fassung sowie die Artikel 3 und 4 in separaten Abstimmungen jeweils mit 6 Jastimmen (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini und Stauder) und 5 Enthaltungen (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rohrer) genehmigt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen erklärte Frau Foppa, es sei wichtig, an der Altersschwelle von 64 Jahren festzuhalten. Sie drückte ferner ihre Zufriedenheit über die Genehmigung des Änderungsantrags aus, sodass man die Wahlmöglichkeit hat, im alten System zu verbleiben.

Angesichts der genehmigten Änderungsanträge kündigte Abg. Köllensperger an, dass er nicht gegen den Gesetzentwurf stimmen, sondern sich enthalten wird. Er habe jedenfalls vor, die weiteren zur Verfügung gestellten Unterlagen zu studieren.

Abg. Calzà und Maule kündigten ihre Stimmenthaltung an, um den Gesetzentwurf genauer zu analysieren.

Es lagen keine weiteren Wortmeldungen vor, so wurde der Gesetzentwurf Nr. 6/XVII mit 6 Jastimmen (Bisesti, Amhof, Kaswalder, Masè, Soini und Stauder) und 5 Enthaltungen (Calzà, Foppa, Köllensperger, Maule und Rohrer) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

GESETZENTWURF NR. 6/XVII

ÄNDERUNG DER REGIONALGESETZE BETREFFEND DIE WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG DER REGIONALRATSABGEORDNETEN

TEXT DES EINBRINGERS

KOMMISSIONSTEXT

Artikel 1

Änderung der Regionalgesetze Nr. 6 vom 21. September 2012 und Nr. 5 vom 11. Juli 2014 betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten

1. Das Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, wird wie folgt geändert:

- a) im Artikel 2 wird Absatz 2-ter aufgehoben;
- b) Artikel 7 wird wie folgt ersetzt:

„Artikel 7

Vorsorgebehandlung für die in der XVII. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten

1. Den in der XVII. und in den nachfolgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Regionalratsabgeordneten steht nach Beendigung des Mandats eine Vorsorgebehandlung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates in Form einer später auszahlenden Entschädigung bzw. einer indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung zu. Dies in Übereinstimmung mit den Bestimmungen laut Artikel 1 Absätze 965 und 966 des Gesetzes Nr. 145 vom 30.

Artikel 1

Änderung der Regionalgesetze Nr. 6 vom 21. September 2012 und Nr. 5 vom 11. Juli 2014 betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung der Regionalratsabgeordneten

1. Dieselbe.

- a) dieselbe;
- b) dieselbe;

Dezember 2018, in geltender Fassung, sowie mit der Vereinbarung auf dem Sachgebiet der Anpassung der Regelung der Vorsorgebehandlung und der bestehenden Leibrenten zugunsten der Personen, die das Amt des Präsidenten/der Präsidentin, des Regionalassessors/der Regionalassessorin oder eines/einer Regionalratsabgeordneten bekleidet haben, die gemäß Artikel 8 Absatz 6 des Gesetzes Nr. 131 vom 5. Juni 2003, in geltender Fassung, im Rahmen der Ständigen Konferenz für die Beziehungen zwischen dem Staat, den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen unterzeichnet wurde (Urkundenregister-Nr. 56/CSR vom 3. April 2019).

2. Mit Wirkung zum Tag des Ablaufs der Vorsorgebehandlung für die in der XVII. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten ist die Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge gemäß Artikel 5 (Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge) des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014, in geltender Fassung, abgeschafft.“;

c) nach Artikel 7 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

„Artikel 7-bis

Später auszahlende Entschädigung und Einbehalte auf die Aufwandsentschädigung

1. Gemäß Artikel 2, Absatz 1, Buchstabe m) und Absatz 4 des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, steht den Regionalratsabgeordneten nach Beendigung des Mandats eine später auszahlende Entschädigung zu, die zwölf Mal im Jahr ausbezahlt und auf der Grundlage des in diesem Gesetz

c) nach Artikel 7 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

„Artikel 7-bis

Später auszahlende Entschädigung und Einbehalte auf die Aufwandsentschädigung

Dieselbe.

festgeschriebenen beitragsbezogenen Systems berechnet wird.

2. Im Hinblick auf die Entrichtung der später auszahlenden Entschädigung nach Absatz 1 unterliegt die monatliche Bruttoaufwandsentschädigung einem Einbehalt – als vorgesehenem Pflichtbeitrag – im Ausmaß gemäß Artikel 7-*quinquies*, Absatz 3. Für die Wirkungen laut Absatz 2 des Artikels 16 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 15. Juli 2009 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region), in geltender Fassung, werden genannte, im Haushalt des Regionalrates zurückgelegte Beiträge zum Zwecke der Reduzierung der aus den Regionalgesetzen und den entsprechenden Durchführungsverordnungen erwachsenden Ausgaben betreffend die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der amtierenden und ehemaligen Regionalratsabgeordneten und demnach der Vorsorgebehandlung in Form der später auszahlenden Entschädigung oder der indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung periodisch dem Haushalt der Region gutgeschrieben.

3. Sofern Regionalratsabgeordnete sich gemäß Artikel 68 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 165 vom 30. März 2001 (Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung in einem Angestelltenverhältnis in der öffentlichen Verwaltung), in geltender Fassung, für die Beibehaltung der bei ihrer Herkunftskörperschaft bezogenen Besoldung entscheiden, haben sie die Möglichkeit, die Beiträge in dem in Absatz 2 angeführten Ausmaß zwecks Erlangung der später auszahlenden Entschädigung für den Zeitraum, für den die vorgenannte Optionsmöglichkeit in Anspruch genommen wurde, monatlich einzuzahlen.

4. Die später auszuzahlende Entschädigung gemäß vorliegendem Gesetz unterliegt der alljährlichen und

automatischen Aufwertung. Lediglich für die Zwecke der Aufwertung wird die prozentuelle Veränderung für die Berechnung der Angleichung angewandt, die für das Referenzjahr laut dem im Artikel 24, Absatz 5, des Gesetzes vom 28. Februar 1986, Nr. 41, in geltender Fassung, angeführten Dekret vorgesehen ist, unter Ausschluss jeglichen im Rahmen der Angleichung für das nachfolgende Jahr vorzunehmenden Ausgleichs. Derselbe Prozentsatz wird gemäß dem im Artikel 34, Absatz 1, des Gesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 448, in geltender Fassung, festgesetzten Indexierungsmechanismus zuerkannt, wobei die entsprechend ihrer Höhe gestaffelten Klassen der Ruhestandbesoldung und die entsprechenden, in Artikel 69, Absatz 1, des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 2000, Nr. 388, in geltender Fassung, und in den Gesetzen des Staates festgesetzten Aufwertungsprozentsätze berücksichtigt werden.

Artikel 7-ter

Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung, Einzahlung, Rückerstattung und erneute Berücksichtigung der Beiträge

1. Nach den Grundsätzen von Artikel 2, Absatz 1, Buchstabe m) des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, haben die Regionalratsabgeordneten nach der Beendigung des Mandats Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung bei Erreichen des Alters, das im Gesetz Nr. 335 vom 8. August 1995 (Reform des gesetzlichen Rentensystems und der Zusatzrenten), in geltender Fassung, für das reine beitragsbezogene System als Anrecht auf die vorzeitige Rente in der Sonderverwaltung vorgesehen ist, wenn sie insgesamt mindestens fünf, auch nicht aufeinander folgende Jahre lang ein Mandat im Regionalrat von Trentino-Südtirol ausgeübt haben.

Artikel 7-ter

Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung, Einzahlung, Rückerstattung und erneute Berücksichtigung der Beiträge

1. Dieselbe.

2. Für jedes Mandatsjahr, das über das fünfte Jahr hinausgeht, wird das für die Erwirkung des Anrechts notwendige Alter um ein Jahr, aber insgesamt um nicht mehr als fünf Jahre und nicht vor dem sechzigsten Lebensjahr, vorgezogen.

2. Aufgehoben.

3. Im Hinblick auf die Berechnung der Mandatsdauer gilt ein Jahresbruchteil von mindestens sechs Monaten und einem Tag als ein volles Jahr. Ein Jahresbruchteil von sechs Monaten oder weniger wird nicht berücksichtigt.

3. Dieselbe.

4. Die Regionalratsabgeordneten, die mindestens 30 Monate lang das Mandat ausgeübt und die Beiträge eingezahlt haben – und zwar auch im Falle der zeitweiligen Ersetzung eines/einer anderen Abgeordneten –, können innerhalb einer Frist von 180 Tagen ab dem Tag, an dem die Auszahlung der Aufwandsentschädigung eingestellt wurde, die im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechneten Beiträge für die bis zur Vervollständigung des Fünfjahreszeitraums fehlende Zeit einzahlen, wobei für diesen – entsprechend der Anzahl der Monate einer ganzen Legislaturperiode – insgesamt 60 Monatsbeiträge vorgesehen sind. Zur freiwilligen Beitragszahlung sind die Regionalratsabgeordneten, deren Wahl oder Ernennung annulliert worden ist, nicht zugelassen.

4. Dieselbe.

5. Für die Beiträge, die von den Regionalratsabgeordneten ab der XVII. Legislaturperiode eingezahlt werden, ist keine Rückerstattung zulässig. Die Rückerstattung der Beiträge ist nur dann möglich, wenn diese für einen kürzeren Zeitraum eingezahlt wurden als jenen, der zum Bezug der später auszahlenden Entschädigung berechtigt, wobei nur die im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechneten Beiträge und die gesetzlichen Zinsen rückerstattet werden können.

5. Dieselbe.

6. Sofern die Regionalratsabgeordneten wiedergewählt werden und zuvor ein Mandat für einen unter der Dauer einer gesamten Legislaturperiode liegenden Zeitraum ausgeübt und die Rückerstattung der eingezahlten Beiträge beantragt und erlangt haben, können sie diese Beiträge, für die die in Absatz 4 vorgesehenen Vorgaben gelten, dem Regionalrat zurückzahlen, damit die von ihnen ausgeübten Mandatszeiten bei der Neuberechnung des Beitragsausmaßes erneut berücksichtigt werden. Die Rückzahlung der genannten Beitragssumme muss unter Miteinbeziehung der gesetzlichen Zinsen erfolgen.

Artikel 7-quater
Beitragsbezogenes System

1. Die später auszuzahlende Entschädigung wird nach der beitragsbezogenen Berechnungsmethode ermittelt, indem das individuelle Ausmaß der eingezahlten Beiträge mit dem in der Tabelle A im Anhang 2 zum Gesetz Nr. 247 vom 24. Dezember 2007 (Bestimmungen zur Durchführung des Protokolls vom 23. Juli 2007 betreffend die Vorsorge, Arbeit und Wettbewerbsfähigkeit zwecks Förderung von Gerechtigkeit und nachhaltigem Wachstum sowie weitere Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Arbeit und der Sozialvorsorge), in geltender Fassung, vorgesehenen und im Sinne von Artikel 1 Absatz 11 des Gesetzes Nr. 335/1995, in geltender Fassung, neu festgelegten Umwandlungskoeffizienten multipliziert wird. Dieser Koeffizient ist an das Alter der/des Regionalratsabgeordneten am Tag der Erlangung des Anspruchs auf die besagte Entschädigung geknüpft.

2. Für Jahresbruchteile kommt eine Erhöhung zur Anwendung, die sich aus folgender Formel ergibt: Ein Zwölftel der Differenz zwischen dem unmittelbar höheren und dem unmittelbar niedrigeren Altersumwandlungskoeffizienten (beide

6. Dieselbe.

Artikel 7-quater
Beitragsbezogenes System
Dieselbe.

bezogen auf das Alter des/der Abgeordneten) wird mit der Anzahl der Monate multipliziert.

Artikel 7-quinquies

Individuelles Ausmaß der Beitragszahlung

1. In Übereinstimmung mit dem Beitragssystem des NISF für die lohnabhängigen Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmer wird das individuelle Ausmaß der Beiträge ermittelt, indem auf die Beitragsbemessungsgrundlage der Prozentsatz angewandt wird, der der Summe der von Absatz 3 vorgesehenen Beitragsanteile zu Lasten des/der Abgeordneten und des Regionalrates entspricht. Der so ermittelte Betrag, erhöht um das laut Artikel 43 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 1092 vom 29. Dezember 1973 (Genehmigung des Einheitstextes der Bestimmungen über die Ruhestandsbesoldung der Zivil- und Militärbediensteten des Staates), in geltender Fassung, vorgesehene Ausmaß, wird jährlich mit Zinseszins zum 31. Dezember – mit Ausnahme der Beitragszahlung desselben Jahres – nach dem in Absatz 4 angeführten jährlichen Kapitalisierungszinsfuß aufgewertet.

2. Als Beitragsbemessungsgrundlage gilt die Bruttoaufwandsentschädigung im Ausmaß gemäß Artikel 2 Absatz 1, unter Ausschluss der pauschalen Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats und jeglicher weiteren Amtsentschädigung.

3. Der Beitragsanteil zu Lasten der Regionalratsabgeordneten wird im Ausmaß von 8,80 Prozent der Bruttobeitragsbemessungsgrundlage berechnet. Der Anteil zu Lasten des Regionalrates beträgt das 2,75fache des Beitragsanteils zu Lasten der Regionalratsabgeordneten.

4. Der jährliche Kapitalisierungszinsfuß ergibt sich aus der durchschnittlichen Fünfjahres-Änderung des nominalen

Artikel 7-quinquies

Individuelles Ausmaß der Beitragszahlung

Dieselbe.

Bruttoinlandsprodukts (BIP), die vom Nationalen Institut für Statistik (ISTAT) berechnet wird und sich auf den Fünfjahreszeitraum vor dem Jahr der Neubewertung bezieht. Wird die historische Reihe des BIP vom ISTAT revidiert, so ist für die Neubewertung des Ausmaßes der Beiträge die Veränderungsrate zu berücksichtigen, die sich auch für das Jahr, in dem die Revision erfolgt, auf die alte Reihe und für die folgenden Jahre auf die neue Reihe bezieht.“;

- d) in Artikel 8 Absatz 2 wird der letzte Satz wie folgt ersetzt: „Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten Mandatsjahre steht die jeweilige aufgrund der Regionalbestimmungen geltende, die Abgeordneten betreffende Vorsorgebehandlung zu.“; d) dieselbe;
- e) in Artikel 9 Absatz 1 wird der letzte Satz wie folgt ersetzt: „Für die weiteren, ab der XV. Legislaturperiode geleisteten Mandatsjahre steht die jeweilige aufgrund der Regionalbestimmungen geltende, die Abgeordneten betreffende Vorsorgebehandlung zu.“; e) dieselbe;
- f) in Artikel 10 wird Absatz 6 aufgehoben; f) Dieselbe.
- g) Artikel 11 wird wie folgt ersetzt: g) Dieselbe.
- „Artikel 11
*Ablauf der später auszahlenden
Entschädigung*
1. Die gemäß Artikel 7-bis später auszuhelnde Entschädigung für die Regionalratsabgeordneten wird ab dem ersten Tag des Monats ausbezahlt, der auf den Monat folgt, in dem der/die aus dem

Amt geschiedene Regionalratsabgeordnete die erforderlichen Beiträge eingezahlt und das Eintrittsalter gemäß Artikel 7-ter erreicht hat.

2. Sofern der Regionalratsabgeordnete/die Regionalratsabgeordnete am Tag der Beendigung des Mandats bereits die Voraussetzungen gemäß Artikel 7-ter erfüllt, wird die später auszuzahlende Entschädigung ab dem ersten Tag des auf den Monat der Beendigung des Mandats folgenden Monats ausbezahlt.

3. Im Falle der Beendigung des Mandats wegen Ablaufs der Legislaturperiode beziehen diejenigen, die bereits Anrecht auf die später auszuzahlende Entschädigung haben, diese mit Wirkung ab dem ersten Tag des auf das Ende der Legislaturperiode folgenden Monats.“;

h) Artikel 12 wird wie folgt ersetzt:

„Artikel 12

Aussetzung und deren Wirkungen

1. Falls die bereits aus dem Amt geschiedenen Regionalratsabgeordneten erneut Mitglieder des Regionalrates werden, wird die Zahlung der eventuell bereits bezogenen später auszuzahlenden Entschädigung für die gesamte Dauer des neuen Mandats im Regionalrat ausgesetzt. Nach der Beendigung des zusätzlichen Mandats tragen die weiteren Beiträge, die vom/von der Abgeordneten im Zusammenhang mit der Abwicklung des vorgenannten Mandats eingezahlt worden sind, dazu bei, ein neues und getrenntes Ausmaß an Beiträgen zu bilden, das im Sinne von Artikel 7-*quinquies* aufgewertet und, durch Anwendung der Umwandlungskoeffizienten, die dem Alter des/der Abgeordneten am Tag der Beendigung des letzten Mandats entsprechen, umgewandelt wird. Der insgesamt zustehende Betrag ergibt sich somit aus der Summe einer jeden getrennt

h) Idem.

errechneten später auszahlenden Entschädigung.

2. Die Auszahlung der später auszahlenden Entschädigung wird auch dann ausgesetzt, wenn der/die Anspruchsberechtigte in das europäische oder italienische Parlament, in den Regionalrat von Trentino-Südtirol oder in einen anderen Regionalrat gewählt wird.

3. Die Zeiträume, in denen die Auszahlung der Aufwandsentschädigung ausgesetzt ist, können nicht durch freiwillige Beiträge abgedeckt werden und können für die Zwecke der später auszahlenden Entschädigung nicht angerechnet werden.

4. Im Falle von nicht aufeinander folgenden Beitragszeiten wird – sofern das aufgrund der Vervollständigung der Mindestbeitragszahlung und der Erreichung des geforderten Mindestalters erwachsende Anrecht noch nicht besteht – zwecks Ermittlung der später auszahlenden Entschädigung ein einziges Beitragsausmaß errechnet, indem die getätigten Einzahlungen Jahr für Jahr aufgewertet werden. Im gegenteiligen Fall, falls also das Anrecht aufgrund der Vervollständigung der Mindestbeitragszahlung und des geforderten Alters erwirkt worden ist, wird die später auszuhelnde Entschädigung errechnet, indem die zuvor festgelegten – wenn auch nicht ausbezahlten – Bezüge zu jenen hinzugezählt werden, die sich durch die Aufwertung des durch die nachfolgenden Beitragszahlungen erreichten Beitragsausmaßes ergeben.“;

i) nach Artikel 12 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Artikel 12-*bis*

Streichung der später auszuhelnden Entschädigung

1. In Umsetzung von Artikel 2, Absatz 1, Buchstabe n) des in das Gesetz Nr. 213/2012 umgewandelten

i) Dieselbe.

Gesetzesdekrets Nr. 174/2012, in geltender Fassung, wird die später auszuzahlende Entschädigung im Sinne der Artikel 28 und 29 des Strafgesetzbuches gestrichen, sofern der Bezieher/die Bezieherin der Entschädigung mit endgültigem Urteil wegen eines der Vergehen gemäß Buch II (Vergehen im Besonderen), Titel II (Vergehen gegen die öffentliche Verwaltung) des Strafgesetzbuches verurteilt worden ist und die Verurteilung das Verbot der Bekleidung öffentlicher Ämter nach sich zieht. Die Streichung ist ab dem Tag wirksam, an dem das Urteil rechtskräftig wird, und gilt für die Dauer des Verbotes.

2. Die Streichung gemäß Absatz 1 gilt auch für Personen, die endgültig wegen eines Vergehens nach Artikel 416-*bis*, 416-*bis*.1 und Artikel 416-*ter* des Strafgesetzbuches verurteilt wurden, und zwar mit Wirkung ab dem Tag, an dem das Urteil rechtskräftig wird.

3. Zeitgleich mit der Antragsstellung zwecks Zuerkennung der später auszuzahlenden Entschädigung ist der/die Bezugsberechtigte angehalten, dem Präsidenten/der Präsidentin des Regionalrates durch eine Eigenerklärung mitzuteilen, ob Verurteilungen im Sinne von Absatz 1 und Absatz 2 gegen ihn/sie vorliegen. Die Eigenerklärung hat bis zu einer eventuellen späteren, anderslautenden Erklärung Gültigkeit. Der/Die Bezugsberechtigte ist angehalten, unverzüglich sämtliche Fälle mitzuteilen, die eine Änderung der zuvor per Eigenerklärung belegten Situation nach sich ziehen. Auf Anweisung des Präsidiums kann das zuständige Amt des Regionalrates jederzeit beim Strafregisteramt überprüfen, ob Verurteilungen vorliegen, wobei die eventuell ab dem Tag, an dem das Urteil rechtskräftig wird, unrechtmäßig bezogenen Beträge wieder eingetrieben werden.“;

j) Artikel 13 wird wie folgt ersetzt:

„Artikel 13

Beschlagnahme und Pfändung der direkten, indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung

1. Die direkte, indirekte oder übertragbare später auszahlende Entschädigung unterliegt im Rahmen der in Artikel 545 der Zivilprozessordnung vorgesehenen Grenzen der Beschlagnahme und Pfändung.“;

j) dieselbe;

k) Artikel 14 wird wie folgt ersetzt:

„Artikel 14

Indirekte oder übertragbare später auszahlende Entschädigung

1. Bei Ableben des Beziehers/der Bezieherin der direkten später auszahlenden Entschädigung oder des/der Regionalratsabgeordneten, der/die bereits Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung hatte, steht die Entschädigung nach Vorlage eines entsprechenden – bei sonstigem Verlust des Anrechts – spätestens innerhalb von 12 Monaten ab dem Sterbedatum zu stellenden Antrags folgenden Hinterbliebenen zu, wobei das Anrecht ab dem ersten Tag des auf das Ableben folgenden Monats besteht:

a) dem/der hinterbliebenen Ehegatten/Ehegattin, solange er/sie Witwer/Witwe bleibt und unter der Voraussetzung, dass gegen ihn/sie kein rechtswirksam gewordenes Urteil über Trennung mit Schuldzuerkennung ergangen ist. Es kommt Artikel 9 des Staatsgesetzes Nr. 898 vom 1. Dezember 1970 (Regelung der Fälle der Auflösung der Ehe), in geltender Fassung, zur Anwendung. Für den Fall, dass der Anspruch auf die indirekte oder übertragbare später auszahlende Entschädigung vom geschiedenen Ehegatten/von der geschiedenen Ehegattin und dem hinterbliebenen Ehegatten/der hinterbliebenen

k) dieselbe;

Ehegattin erhoben wird, wird diese oder der Anteil derselben auf Antrag des geschiedenen Ehegatten/der geschiedenen Ehegattin und unter der Voraussetzung, dass dieser/diese eine Unterhaltszahlung bezieht, auf der Grundlage eines Urteils des Landesgerichtes, das die zustehenden Anteile festlegt, ausbezahlt;

- b) dem eingetragenen Lebenspartner/der eingetragenen Lebenspartnerin gemäß Gesetz Nr. 76 vom 20. Mai 2016 (Regelung der Lebenspartnerschaften zwischen Menschen gleichen Geschlechts und Regelung der Lebensgemeinschaften), in geltender Fassung, solange er/sie keine neue eingetragene Lebenspartnerschaft begründet oder heiratet und sofern keine Absicht zur Auflösung der Lebenspartnerschaft bekundet worden ist;
- c) den ehelichen oder legitimierten Kindern, den Adoptivkindern, den unehelichen, rechtlich anerkannten Kindern oder den Kindern, deren Abstammungsverhältnis gerichtlich festgestellt wurde, solange sie minderjährig sind;
- d) den unterhaltsberechtigten Kindern des/der verstorbenen Abgeordneten laut Buchstabe c), auch wenn sie volljährig sind, sofern sie Schüler oder Studenten sind – in diesem Fall bis zum sechsundzwanzigsten Lebensjahr – oder für dauerhaft arbeitsunfähig erklärt worden sind.

2. Das Anrecht auf die indirekte oder übertragbare später auszahlende Entschädigung erlischt mit dem Ableben der Personen, die sie nach dem Tod des/der Regionalratsabgeordneten bezogen haben.

3. Die Bedingungen für die Zuerkennung der indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung müssen zum Zeitpunkt des Ablebens des/der Regionalratsabgeordneten erfüllt sein.

Sofern diese nicht mehr erfüllt sind, wird die Entschädigung widerrufen.

4. Sofern ein Bezieher/eine Bezieherin einer indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung zum Mitglied des europäischen Parlaments, des italienischen Parlaments, des Regionalrats von Trentino-Südtirol oder einer anderen Region gewählt wird, wird die Zahlung der Entschädigung für die gesamte Dauer des Mandates ausgesetzt und nach Beendigung desselben wieder aufgenommen.

5. Die indirekte oder übertragbare später auszuhaltende Entschädigung gemäß vorliegendem Gesetz unterliegt der alljährlichen und automatischen Aufwertung. Lediglich für die Zwecke der Aufwertung wird die prozentuelle Veränderung für die Berechnung der Angleichung angewandt, die für das Referenzjahr laut dem im Artikel 24, Absatz 5, des Gesetzes vom 28. Februar 1986, Nr. 41, in geltender Fassung, angeführten Dekret vorgesehen ist, unter Ausschluss jeglichen im Rahmen der Angleichung für das nachfolgende Jahr vorzunehmenden Ausgleichs. Derselbe Prozentsatz wird gemäß dem im Artikel 34, Absatz 1, des Gesetzes vom 23. Dezember 1998, Nr. 448, in geltender Fassung, festgesetzten Indexierungsmechanismus zuerkannt, wobei die entsprechend ihrer Höhe gestaffelten Klassen der Ruhestandbesoldung und die entsprechenden, in Artikel 69, Absatz 1, des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 2000, Nr. 388, in geltender Fassung, und in den Gesetzen des Staates festgesetzten Aufwertungsprozentsätze berücksichtigt werden.“;

l) nach Artikel 14 werden die nachstehenden Artikel eingefügt:

„Artikel 14-bis

Ausmaß der indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung

l) dieselbe;

1. Das Ausmaß der indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung zugunsten der Ehepartner, Kinder oder der anderen Bezugsberechtigten wird auf der Grundlage der später auszahlenden Entschädigung, die dem/der Regionalratsabgeordneten zum Todeszeitpunkt ausbezahlt wurde oder zustand, prozentuell wie folgt festgesetzt:
- a) für den hinterbliebenen Ehegatten/die hinterbliebene Ehegattin oder den hinterbliebenen eingetragenen Lebenspartner/die hinterbliebene eingetragene Lebenspartnerin ohne Kinder, die Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung hätten: 60 Prozent;
 - b) für den hinterbliebenen Ehegatten/die hinterbliebene Ehegattin oder den hinterbliebenen eingetragenen Lebenspartner/die hinterbliebene eingetragene Lebenspartnerin mit Kindern, die Anrecht auf die später auszahlende Entschädigung haben: 60 Prozent; dieser Prozentsatz wird für jedes Kind um 20 Prozent bis zur Erreichung von 100 Prozent erhöht;
 - c) für das hinterbliebene, anspruchsberechtigte Kind: 60 Prozent; falls mehrere Kinder vorhanden sind, wird die später auszahlende Entschädigung für jedes weitere Kind um 20 Prozent bis zu einem Höchstausmaß von 100 Prozent erhöht und unter den Kindern zu gleichen Teilen aufgeteilt.

Artikel 14-ter

Bedingungen für die Gewährung der indirekten später auszahlenden Entschädigung

1. Im Falle des dienstlich bedingten Ablebens des/der Regionalratsabgeordneten steht den Anspruchsberechtigten der Anteil an der später auszahlenden Entschädigung auch dann zu, wenn der/die Verstorbene die Voraussetzungen für den Bezug der

später auszuzahlenden Entschädigung nicht erfüllt hatte. Die Auszahlung erfolgt ab dem ersten Tag des Folgemonats, nachdem sich der Todesfall ereignet hat. Bei der Bestimmung der Höhe der Entschädigung gelten die Mindestvoraussetzungen für den Bezug der später auszuzahlenden Entschädigung als erfüllt. Tritt das Ableben während des zweiten oder eines nachfolgenden Mandats ein, wird die später auszuzahlende Entschädigung im Verhältnis zu den tatsächlich eingezahlten Beiträgen berechnet.

Artikel 14-quater

Verbot der Kumulierung mit Bezügen aus Ernennungen oder Aufträgen, die vom Land/von der Region erteilt oder beschlossen worden sind

1. Die monatliche später auszuzahlende Entschädigung ist nicht häufbar mit Bezügen aus Ernennungen oder Aufträgen, die von Seiten der Region oder einer der Provinzen Trient und Bozen beschlossen bzw. erteilt werden, sowie aus Wahlämtern oder Regierungsämtern bei örtlichen Körperschaften, deren monatlicher Bruttobetrag 60 Prozent der für die Regionalratsabgeordneten vorgesehenen Bruttoaufwandsentschädigung zuzüglich des Betrags der pauschalen Spesenrückerstattung für die Ausübung des Mandats übersteigt. Der über diese Grenze hinausgehende Betrag wird vom Regionalrat von der monatlichen später auszuzahlenden Entschädigung einbehalten. Damit dieser Einbehalt vorgenommen werden kann, ist jeder/jede Empfänger/Empfängerin von Bezügen angehalten, dem/der Präsidenten/Präsidentin des Regionalrates den Erhalt von Bezügen, welche die in diesem Artikel vorgesehene Grenze übersteigen, innerhalb des Folgemonats nach deren Erhalt mitzuteilen.“.

2. In Artikel 5 (Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge) des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014, in geltender Fassung, wird am Ende von Absatz 1 folgender Satz hinzugefügt:

„Mit Wirkung zum Tag des Ablaufs der Vorsorgebehandlung für die in der XVII. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählten Abgeordneten ist die Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge laut diesem Artikel im Sinne von Artikel 7, Absatz 2, des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, abgeschafft.“

Artikel 2

Übergangsbestimmungen

1. Jeder/Jede bei Inkrafttreten dieses Gesetzes amtierende Regionalratsabgeordnete kann innerhalb einer Ausschlussfrist von 60 Tagen ab dem Tage der Veröffentlichung dieses Gesetzes, für jenen Zeitraum der XVII. Legislaturperiode, für den die Beitragszahlung zu Lasten des Regionalrates zugunsten der Ergänzungsvorsorge im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 noch nicht erfolgt ist, unabhängig davon, ob und in welchem Ausmaß er/sie auf genannte Beitragszahlung Anrecht hatte, und, sofern

2. Dieselbe.

Artikel 2

Übergangsbestimmungen

1. Dieselbe.

ein Anrecht besteht, bei gleichzeitigem Verlust selbigen Anrechts, unwiderruflich für die Anrechnung des vorgenannten Zeitraumes für die mit diesem Gesetz eingeführte Vorsorgebehandlung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates in Form einer später auszahlenden Entschädigung bzw. einer indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung optieren. Infolge der Ausübung des Optionsrechts besteht für den betroffenen Zeitraum die Pflicht der Rückerstattung der zugunsten der Ergänzungsvorsorge im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 von der Aufwandsentschädigung einbehaltenen und in die Ergänzungsvorsorge eingezahlten Beiträge. Die Rückerstattung erfolgt von Amts wegen in Form von monatlichen Einbehalten auf die Aufwandsentschädigung, die in Anzahl und im Umfange den vorgenannten Einzahlungen entsprechen.

2. Jeder/Jede bei Inkrafttreten dieses Gesetzes amtierende Regionalratsabgeordnete, der auch in der XVI. Legislaturperiode Mitglied des Regionalrats war, kann innerhalb einer Ausschlussfrist von 60 Tagen ab dem Tage der Veröffentlichung dieses Gesetzes, für jenen Zeitraum der XVI. Legislaturperiode, für den die Beitragszahlung zu Lasten des

2. Dieselbe.

Regionalrates zugunsten der Ergänzungsvorsorge im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 noch nicht erfolgt ist, unabhängig davon, ob und in welchem Ausmaß er/sie auf genannte Beitragszahlung Anrecht hatte, und, sofern ein Anrecht besteht, bei gleichzeitigem Verlust selbigen Anrechts, unwiderruflich für die Anrechnung des vorgenannten Zeitraumes für die mit diesem Gesetz eingeführte Vorsorgebehandlung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates in Form einer später auszahlenden Entschädigung bzw. einer indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung optieren. Infolge der Ausübung des Optionsrechts besteht für den betroffenen Zeitraum die Pflicht der Rückerstattung der zugunsten der Ergänzungsvorsorge im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 von der Aufwandsentschädigung einbehaltenen und in die Ergänzungsvorsorge eingezahlten Beiträge. Die Rückerstattung erfolgt von Amts wegen in Form von monatlichen Einbehalten auf die Aufwandsentschädigung, die in Anzahl und im Umfange den vorgenannten Einzahlungen entsprechen.

3. In Bezug auf Absatz 1 und Absatz 2 besteht für jene Abgeordneten, deren Aufwandsentschädigung der Kürzung

3. Dieselbe.

gemäß Artikel 2, Absatz 2-ter, des Regionalgesetz Nr. 6/2012 unterworfen war, die Pflicht, die Beiträge nachzuzahlen, die sich hinsichtlich des betroffenen Zeitraumes aus der Differenz der effektiv an den Regionalrat zurückzuerstattenden Beiträge und den ohne Anwendung der vorgenannten Kürzung auf die Aufwandsentschädigung geschuldeten Beiträgen ergeben. Die Nachzahlung erfolgt von Amts wegen in Form von monatlichen Einbehalten auf die Aufwandsentschädigung, deren Anzahl den Monaten des betroffenen Zeitraums entspricht.

4. Die laut Absätzen 1 und 2 zurückerstatteten und laut Absatz 3 nachgezahlten Beiträge werden für alle Wirkungen als Pflichtbeitrag bzw. Beitragsanteil zu Lasten des/der Regionalratsabgeordneten für den ihnen zugrundeliegenden Beitragszeitraum der XVII. und/oder XVI. Legislaturperiode für die Vorsorgebehandlung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates in Form einer später auszahlenden Entschädigung bzw. einer indirekten oder übertragbaren später auszahlenden Entschädigung laut Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 anerkannt und zugunsten des Haushaltes des Regionalrates verbucht.

4. Dieselbe.

5. Die infolge der Anpassung laut Artikel 2, Absatz 1-*bis*, letzter Satz, des Regionalgesetzes Nr. 6/2012 verbleibenden und im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 5/2014 in die Ergänzungsvorsorge einzuzahlenden Beträge werden direkt dem/der Begünstigten überwiesen.

6. Für Abgeordnete, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes im Amt sind, ist die im mit Artikel 1, Absatz 1, Buchstabe c), eingeführten neuen Artikel 7-*ter*, Absatz 1, des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 genannte Voraussetzung der Mindestmandatsdauer hinsichtlich der Erlangung des Anrechts auf die später auszuzahlende Entschädigung wirkungslos.

5. Dieselbe.

6. Dieselbe.

6-bis. Die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes amtierenden Abgeordneten können sich innerhalb einer Ausschlussfrist von 60 Tagen ab der Veröffentlichung dieses Gesetzes und begrenzt auf den gesamten verbleibenden Zeitraum der XVII. Legislaturperiode unwiderruflich für die Beibehaltung der Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge gemäß Artikel 5 (Abschaffung der Vorsorgebehandlung und Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge) des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 11. Juli 2014, in

geltender Fassung, entscheiden. Sofern sich die/der Abgeordnete für die Beibehaltung der Einzahlung der Beitragszahlung zugunsten der Ergänzungsvorsorge gemäß dem ersten Satz entscheidet, finden die im Regionalgesetz Nr. 5 von 2014 enthaltenen Bestimmungen in der bis zum Inkrafttreten des vorliegenden Gesetzes geltenden Fassung Anwendung. Die Ausübung des Optionsrechts bedingt, dass gegenüber der das Recht ausübenden Person die Anwendung der in Artikel 1, Absatz 1, Buchstaben b) und folgenden dieses Gesetzes eingeführten Vorsorgebehandlung für die gesamte Dauer der XVII. Legislaturperiode ausgeschlossen ist.

Artikel 3*Finanzielle Deckung*

1. Die Anwendung dieses Gesetzes erfolgt mit den Human-, Sach- und Finanzressourcen, die gemäß geltender Gesetzgebung verfügbar sind, in jedem Fall ohne neue oder Mehrausgaben zu Lasten des Haushaltes des Regionalrates und der Region.

Artikel 4*Inkrafttreten*

1. Dieses Gesetz tritt am ersten Tag des auf seine Kundmachung im Amtsblatt der Region folgenden Monats in Kraft.

Artikel 3*Finanzielle Deckung*

Dieselbe.

Artikel 4*Inkrafttreten*

Dieselbe.